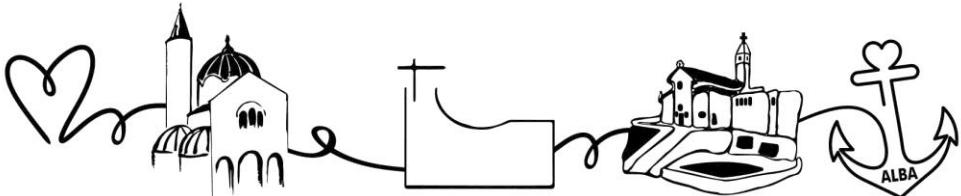


OBLATI DI SAN GIUSEPPE - UNITÀ PASTORALE



MADONNA della MORETTA

C.so Langhe, 106
Tel. 0173 440340
santuariomoretta@gmail.com

S. MARGHERITA

Via S. Margherita, 32
Tel. 0173 362960
santamargheritaalba@gmail.com

S. ROCCO CHERASCA

Fraz. S. Rocco Cherasca, 1/c
Tel. 0173 612009
sanrocco.ricca@gmail.com

III DOMENICA DI QUARESIMA

Es 3,1-8.13-15; Sal 102; 1Cor 10,1-6.10-12; Lc 13,1-9

Dio vuole che tutti siano salvati.



Riferiscono a Gesù due fatti di cronaca: la strage ordinata da Pilato, e diciotto persone uccise dal crollo di una torre. Lo scopo di questo dialogo è discutere se la morte, e tutto ciò che la richiama e la anticipa (malattie, incidenti, disgrazie, guerre...), è decisa da Dio per punire coloro che non gli obbediscono e non lo rispettano. L'argomento era allora - come oggi - di grande attualità. Nei testi del Vecchio Testamento, iniziando dal Pentateuco e a seguire nei libri storici, nei profeti, e nei salmi, la risposta prevalente è: «Se non obbedirai alla voce del Signore,

tuo Dio, se non cercherai di eseguire tutti i suoi comandi e tutte le sue leggi che oggi io ti prescrivo... sarai maledetto nella città e maledetto nella campagna...» (Dt 28,15-16). Le eccezioni a questa convinzione erano poche: «Dio non ha creato la morte e non gode

per la rovina dei viventi», recita la Sapienza, l'ultimo libro del Vecchio Testamento, quasi a cerniera con il Nuovo (1,13). Ma per arrivare al Dio che vuole la salvezza di tutti (1 Tm 2-4); al «Padre celeste misericordioso» additato come modello e traguardo (Lc 6,36) è necessario arrivare a Gesù che perdonà e guarisce tutti coloro che, essendo colpiti da malattie fisiche o spirituali, in quanto puniti da Dio, avrebbe dovuto lasciare così. Le malattie, le disgrazie, la morte non sono, invece, una punizione di Dio.

L'interrogativo rimane

Il dubbio però che malattie, disgrazie, disastri, stragi, guerre... provengano da Dio resiste a ogni tentativo di spiegazione, pronto a riaffiorare nelle situazioni dolorose. Pensiamo a quelli che stanno soffrendo e morendo in Ucraina, o sotto le bombe a Gaza; o ai colpiti da incendi, alluvioni, terremoti; o ai malati senza speranza di guarigione... Pensiamo anche a Papa Francesco colpito dalla malattia proprio durante l'attesissimo Giubileo. «Se Dio non è cattivo e vendicativo e ci vuole bene, se può tutto, perché non previene e interviene?».

Le risposte in realtà non rispondono, perché non ci sono prove da poter toccare, vedere, verificare. C'è soltanto la fede ad assicurare che il male non viene da Dio, che al contrario si pone accanto a chi soffre, e lo sostiene. Però da «da Dio», cioè con modi e mezzi che non ci è dato capire. Un esempio. Sicuramente Mosè avrà pensato: «Perché Dio non ha liberato gli ebrei dalla schiavitù egiziana? E perché, io che ci ho provato sono finito sui monti a pascolare le pecore di mio suocero? Perché non ha fatto e non fa niente?». Dio era tutt'altro che indifferente: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo grido a causa dei suoi sovrintendenti: conosco le sue sofferenze. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto». Ecco cosa fa Dio: osserva la miseria del suo popolo e ha compassione fino a mandare Gesù a sanare i lebbrosi, a dare la vista ai ciechi, l'udito ai sordi, la camminata agli storpi e il ritorno in vita ai morti.

La zappa e il concime

A coloro che gli avevano sottoposto il caso Gesù non ha dato una spiegazione, ma un avvertimento in stile Giovanni Battista, che sembra in contraddizione con quanto detto finora: «Se non vi convertite, perirete tutti allo stesso modo». Non è così. Gesù

afferma che il male non viene dal di fuori, che il peccato non c'entra niente con stragi e torri che crollano. Nasce dentro, nel cuore e nella mente, dalla libertà personale, che Dio rispetta e non può oscurare o annullare.

Sul Sinai, “Io-Sono” chiama Mosè a realizzare la missione per la quale è stato salvato dalle acque e vuole il suo sì, e insiste finché non lo ottiene. Anche con noi il Signore aspetta, rispetta e sostiene il nostro sì. Consolante è la parabola del fico tutto foglie e niente frutti: «Täglialo! Perché deve sfruttare il terreno?», dice il Padrone. Ma il vignaiolo: «Padrone, lascialo ancora quest'anno, finché gli avrò zappato attorno e avrò messo il concime. Vedremo se porterà frutti per l'avvenire; se no, lo taglierai». L'evangelista non mette il nome ma il vignaiolo è Gesù che ci sprona e dà forza con la zappa della misericordia e il concime della grazia.

don Tonino Lasconi

AVVISI DOMENICALI

- Accompagniamo con la preghiera i bambini di III elementare che **domenica prossima, dalle 15, vivranno la Festa del Perdono** qui in Santuario.
- **Venerdì 28 marzo, alle 21**, in Seminario, la pastorale giovanile della Diocesi, propone la Via Crucis per i giovani.
- **Dal 31 marzo iniziamo le benedizioni delle famiglie in questa parrocchia**; abbiamo già completato la parrocchia di San Rocco e da alcune settimane è iniziata pure nella parrocchia di Santa Margherita. Da sabato prossimo, affisso alla bacheca, troverete il calendario settimanale.
- Continua la **Quaresima di fraternità** e solidarietà per sostenere la Caritas della nostra Unità pastorale e i progetti diocesani.

INTENZIONI SS. MESSE

Domenica 23 III di Quaresima	8.30	in ringraziamento alla Madonna
	10.00	per tutti i parrocchiani
	11.15	def. fam. Mollea-Negro; Corino Sergio e Claudia; Negro Modesto e Rosa; Michele Reverdito; Maria Ramello (ann.)
	18.00	def. fam. Margiaria e Macaluso; fam. Bongiovanni, Negro, Lusso; Mario Grasso (ann.)
Lunedì 24	8.30	secondo intenzione offerente
	17.00	
Martedì 25	8.30	def. fam. Alluvione
	17.00	
Mercoledì 26	8.30	def. fam. Alluvione
	17.00	def. fam. Silvestro-Enrici; fam. Rosa Roberto
Giovedì 27	8.30	def. fam. Alluvione; Maria Ramello
	17.00	def. Gaspare Ingrassia (ann.)
Venerdì 28	8.30	def. Ernesto e Maria, Cristina e Vittorio
	17.00	
Sabato 29	8.30	
	17.00	def. Marisa Alessandria (ann.); Vizzi Adelia Montanaro (ann.); fam. Pittatore e Savigliano; anime del Purgatorio; Metilde Giacosa in Viglione (ann.)
Domenica 30 IV di Quaresima	8.30	def. Barbero Giuseppe, Carlo e Margherita; Oreste Abrigo e Anna Corino;
		Biestro Carlo e Teresa
	10.00	per tutti i parrocchiani
	11.15	def. Antonietta Fraioli (ann.), Franco Cencio; Rita e Teresio Cordero e fam.
	18.00	

ORARIO PREGHIERA COMUNITÀ RELIGIOSA OSJ

8 Lodi mattutine - 12 Ora Media e Visita al SS.mo - 17.30 Vespri

Si può richiedere il foglietto domenicale via mail, inviando un messaggio con la richiesta all'indirizzo della parrocchia: santuario.moretta@gmail.com